

Il ratto di Europa

“Non vanno d'accordo, non stanno insieme /
maestà ed amore...”

Il racconto del mito Il mito racconta una delle numerose avventure extraconiugali di Giove. Il re degli dèi si invaghisce di Europa, figlia di Agenore, re di Tiro, città della Fenicia. Per sedurla, assume le sembianze di uno splendido toro bianco. La fanciulla, ignara, si avvicina a gioca-

re con l'animale, attratta dalla sua bellezza; incautamente si siede sul dorso del toro e il dio la rapisce. In seguito, il padre Agenore ordinerà agli altri figli (Cadmò, Cilice e Fenice) di cercarla, senza successo; Europa diverrà regina dell'isola di Creta e avrà da Giove tre figli, fra cui Minosse.

Non vanno d'accordo, non stanno insieme
maestà ed amore: lasciata la gravità dello scettro,
il padre e signore di tutti gli dèi, che ha la destra
armata di fulmini a tripla punta, che scuote il mondo
850 con il suo cenno, assume l'aspetto di un toro, e muggisce in mezzo
alle giovenche, e cammina, bellissimo, sull'erba tenera.
Ha il colore della neve che non è mai stata calcata
dalla pianta di un duro piede, né sciolta dall'Austro¹ piovoso.
Il collo è gonfio di muscoli, dalle spalle pende
855 la giogaia², ha corna piccole, però che sembrano
fatte a mano, e sono più lucide di una gemma pura.
Nessuna minaccia in fronte, lo sguardo non fa paura,
il muso è in pace. Lo contempla la figlia di Agenore³,
come è bello, e non minaccia battaglie;
860 ma, per quanto mite, ha paura a toccarlo dapprima,
poi gli si accosta e porge fiori davanti al candido
muso. Ne gode l'innamorato e, in attesa
del piacere che spera, le bacia le mani. A stento riesce
a rinviare il resto, e ora scherza e le salta intorno sull'erba verde,
865 ora stende il candido fianco sulla sabbia bionda
e, tolto un po' alla volta il timore, le offre il petto
da toccare con la mano virginea, e le corna
da inghirlandare di fiori freschi. La figlia del re osa anche,
senza sapere chi è, sedergli in groppa,
870 e il dio si allontana senza parere dal lido,
mettendo sulla battigia le sue false orme;
poi va avanti e si porta la preda in mezzo

1. **Austro:** vento del sud.

2. **la giogaia:** lo strato di pelle che pen-

de dalla gola dei bovini.

3. **la figlia di Agenore:** Europa.

al mare. Lei guarda terrorizzata la spiaggia
che si allontana, e tiene con la destra un corno:
875 l'altra mano sta sulla groppa e le vesti tremando si gonfiano al vento.
(trad. di G. Paduano)

GUIDA ALLA LETTURA

Una seduzione ingannevole Il brano vede come unici personaggi Giove ed Europa. Si tratta di uno dei tanti miti di **predazione erotica** da parte del dio (nei primi due libri delle *Metamorfosi*, l'eros è rappresentato come dominio maschile). **Giove** è tradizionalmente famoso per il suo desiderio sessuale e per i modi bizzarri e ingegnosi che escogita per sedurre le fanciulle di cui si invaghisce. Dai suoi amori extraconiugali nascono numerosi eroi (e anche il dio Bacco, da Semele); tradizionale è anche l'ira di Giunone per le sue infedeltà. Europa rappresenta la **fanciulla indifesa e raggirata**. Ovidio si sofferma sulla bellezza del toro, fondamentale per trarla in inganno: *Ha il colore della neve...* (vv. 852 e ss.). Successivamente, il poeta sottolinea l'impazienza del dio, che già pregusta il futuro piacere. Infine, Europa, attratta dalla bellezza e ingannata dalla sua mitezza, sale sull'animale:

la fanciulla è caduta nella trappola, e in preda alla paura viene rapita attraverso il mare (vv. 873 e ss.).

Oriente e Occidente Il mito di Europa è importante perché stabilisce un **ponte fra Oriente e Occidente**: la fanciulla si stabilirà a **Creta** e darà il nome al continente, mentre dalla Fenicia, in Oriente, Cadmo si muoverà alla ricerca della sorella, fondando la città greca di **Tebe**, particolarmente importante nella tradizione mitologica. Non è dunque del tutto vero che il toro *non minaccia battaglie* (v. 859): i rapporti fra Oriente e Occidente saranno burrascosi (tra i vari conflitti, celebre la guerra di Troia). Il tono dell'episodio è leggero: significativo è il contrasto fra la **maestà** di Giove, simboleggiata dagli attributi tradizionali, come il fulmine (vv. 848 e ss.), e il **capriccio** che lo spinge ad assumere le sembianze dell'animale.

LABORATORIO DI ANALISI

I CONTENUTI

- 1 Che cosa spinge Giove a trasformarsi?
- 2 Quali sembianze assume?
- 3 Perché Europa cade nell'inganno?

LA FORMA

- 4 Quali sono i termini di paragone che Ovidio utilizza per sottolineare la bellezza dell'animale?

LA PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

- 5 Nell'episodio non è contenuto l'epilogo della vicenda: immagina un finale alternativo.